CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000434
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	mazza ferrata
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	FC
Comune	Forlì
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

Numero	Sala VIII (Prima Guerra Mondiale), n. 347
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1914
A	1918
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	produzione austriaca
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	ferro
Materia e tecnica	legno/ tornitura
Materia e tecnica	spago
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	mm
Larghezza	65
Lunghezza	685
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Mazza ferrata del tipo rigido, con corpo in legno tornito provvisto di foro per il passaggio dello spago che assicurava la mazza al polso. La testa, terminante con uno spuntone infisso direttamente nel legno, è ricavata riutilizzando l'involucro della bomba LAKOS in cui sono inseriti cinque strati di chiodi.
Notizie storico-critiche	Arma da botta in dotazione all'esercito austro-ungarico durante il primo conflitto mondiale. L'inizio della guerra aveva trovato gli eserciti impreparati ad affrontare la realtà della guerra di posizione in trincea, essendo dotati di equipaggiamenti e armi che mal si adattavano ai feroci combattimenti corpo a corpo negli spazi ristretti della trincea. Questa carenza portò al ritorno sui campi di battaglia, dopo circa tre secoli di inutilizzo, della mazza ferrata quale arma d'assalto. Ne furono costruite innumerevoli varianti, sia dagli Austroungarici e Tedeschi che dagli Anglo-francesi, mentre la mazza ferrata non entrò mai in uso presso l'esercito italiano. Il primo utilizzo delle mazze sul fronte italiano sembra sia avvenuto durante la battaglia del Monte S. Michele del 29 giugno 1916, quando i reggimenti ungheresi della 7ª e 20ª Honved fecero uso delle mazze per finire i soldati italiani in agonia per i gas asfissianti. La mazza ferrata venne per questo motivo strumentalizzata dalla propaganda italiana,

	diventando "l'arma dei barbari" e quindi il simbolo della ferocia dell' esercito austro-ungarico. Il modello di mazza ferrata in esame fu fabbricato in serie utilizzando gli involucri della bomba a mano LAKOS, ritirata dal fronte a causa dei frequentissimi scoppi prematuri.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2011
Nome	Caponera D.

ANNOTAZIONI

Osservazioni	La mazza non è attualmente esposta al pubblico, in quanto conservata insieme ad altri oggetti all'interno di un armadio del museo. Nell'inventario topografico del museo l'arma è menzionata in un'unica definizione insieme ad un'altra mazza ferrata (scheda 00000433): non riportando il testo una descrizione analitica del singolo oggetto, si è arbitrariamente identificata la mazza in esame con quella della Sala VIII, n. 347.